

save STD News

Anno 2 - Numero 4 - Dicembre 2006
Periodico di informazione di
Save the Dogs and other Animals onlus

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 2 DCB
Milano

TANTI AUGURI AMICI DI SAVE THE DOGS! Un Natale di speranza per i randagi romeni

Più che tempo di bilanci, vorrei che questo mese di dicembre fosse per tutti noi un tempo di Speranza.

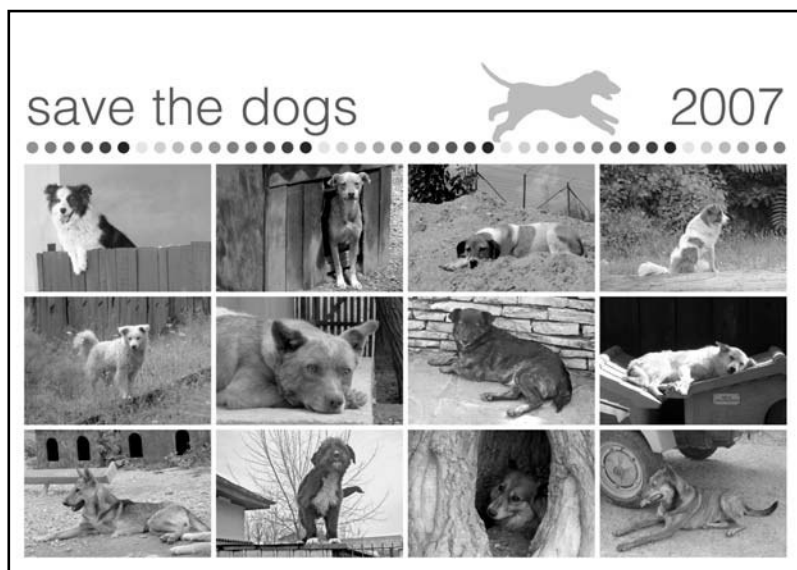
Ogni giorno riceviamo lettere di zoofili disperati per le notizie tragiche che li raggiungono da tutto il mondo. Ebbene: noi vogliamo cercare di stemperare questo sentimento frustrante che opprime molti amanti degli animali e offrirvi, nel numero 4 di SAVE, dei motivi di ottimismo.

La nostra Speranza

si fonda prima di tutto sui risultati importanti che *Save the Dogs* ha raggiunto nel corso del 2006 in Romania, nonostante le due alluvioni che hanno duramente provato l'associazione. Non siamo ancora in grado di darvi le cifre precise (lo faremo nel numero di marzo della newsletter), ma quello che possiamo dirvi con certezza è che il progetto sta crescendo a un ritmo straordinario.

E' aumentato il personale romeno, che oramai ha raggiunto quota 19 persone. Pensate: nel 2002 mi trovavo da sola, con un operaio e un medico non sempre disponibile, e facevo di tutto: catturavo i cani, guidavo la vecchia Dacia, assistevo gli interventi chirurgici, discutevo con le autorità... Oggi tutto questo è un ricordo lontano. Eppure sono trascorsi solo 4 anni. *Save the Dogs*, con l'aiuto di tutti voi, ha creato un'équipe di brave persone che lavora a tempo pieno per salvare, insieme a noi, migliaia di creature innocenti, e in più con lo stipendio può sfamare la sua famiglia. E' aumentato in modo significativo il numero di animali raggiunti dal nostro intervento: le sterilizzazioni, grazie alla clinica mobile, sono state moltissime, e si sono moltiplicati gli interventi di pronto soccorso e di terapia gratuita ai poveri.

Le adozioni, grazie alla collaborazione della svedese



Il calendario di Save the dogs 2007

Hundhjälpen e di tanti rifugi italiani, hanno registrato una crescita vertiginosa.

Quest'anno supereremo i 300 animali collocati presso famiglie svedesi, italiane e olandesi attraverso una rete di associazioni che hanno saputo guardare oltre ai problemi del proprio territorio e aprirsi alla Romania ma anche al Sud Italia, alla Spagna o all'Albania. A loro va il nostro grazie e a

partire da questo numero di SAVE dedicheremo a ciascuno dei rifugi italiani coinvolti nel progetto *Canibucarest* un articolo.

Un'altra ragione che ci spinge a essere ottimisti è il tanto discusso ingresso della Romania nell'Unione Europea.

E' vero, ci sono molti motivi per essere perplessi se non addirittura disorientati da un evento del genere.

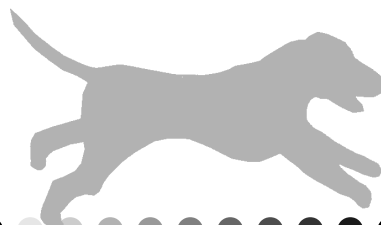
Ma alla lunga siamo convinti che la corruzione delle dogane, le tante miserie che affliggono la popolazione e le infinite crudeltà contro gli animali verranno progressivamente scalfite da un vento di civiltà e di progresso. Al quale anche noi stiamo dando il nostro piccolo ma sostanziale contributo.

Certo, servirà molto tempo, e l'ingresso nella UE è solo l'inizio di un percorso lungo e accidentato.

Ma la Speranza, senza la pazienza, è destinata a spegnersi.

Cari auguri di un Natale e di un 2007 pieni di Speranza e di ottimismo a tutti gli amici che ci seguono, ai collaboratori, in Romania e in Italia, e a tutti i quattro zampe di cui stiamo cambiando il destino!

*Sara Turetta
Presidente*



Un raggio di sole sul canile lager di Calarasi

Molti di voi già conoscono la tragedia del canile e della città di Calarasi. Mentre ci occupiamo della stesura di questa newsletter, veniamo raggiunti da alcune notizie incoraggianti: le prime nel corso di questi tre mesi di lavoro nella città. Ma prima di raccontarvele, vogliamo ripercorrere in breve le vicende del canile *Sufletel*.

Agosto: la scoperta dell'orrore

Doveva essere un sopralluogo come tanti, un canile da aiutare con un'azione di pochi giorni della nostra clinica mobile. Invece, lo scorso 15 agosto, ci siamo trovati davanti ad uno spettacolo orribile. 200 cani nella sporcizia, 150 dei quali gravemente malati e denutriti. La scusa ufficiale di V.T., presidente della piccola associazione locale *Sufletel*, fu: «Non ho i mezzi per occuparmi di loro». In realtà, la situazione ci era parsa paradossale e inquietante fin dall'inizio, tanto più che nel 2002 avevamo visitato la struttura e V.T., già all'epoca, non ci aveva convinto. Ma non c'era tempo da perdere: bisognava mettersi al lavoro, e subito, per dare un po' di benessere a quei poveri animali.

La gestione dell'emergenza e l'intervento della clinica mobile

Nei tre giorni successivi, con i veterinari Unisvet e parte del personale romeno, abbiamo dovuto addormentare i cani incurabili e iniziare la terapia a tutti quelli che avevano una chance di sopravvivenza. Sono stati giorni infernali, che tutti noi ricordiamo come un incubo, ma il desiderio di alleviare la sofferenza ai quattro zampe ci ha fatto stringere i denti e abbiamo tenuto duro.

Nelle settimane successive, fino alla fine di ottobre, la clinica mobile si è recata ogni settimana nella struttura, sterilizzando le femmine, sverminando i cuccioli e cercando di migliorare la situazione medico-sanitaria del canile.

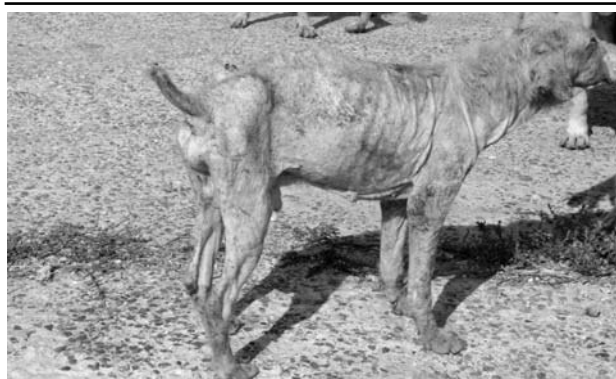
Gli aiuti dall'Italia, dalla Svezia e dall'Olanda.

Nel frattempo grazie agli appelli su internet gli amici del progetto *Canibucarest* di tutta Europa si sono mobilitati, inviando aiuti economici destinati al canile di Calarasi. Con quei fondi abbiamo acquistato oltre una tonnellata di mangime, 20 cassette di legno per i cani senza riparo, materiale da costruzione per fare nuovi recinti, antibiotici e vaccini. Inoltre abbiamo coperto le spese di carburante (Calarasi dista 80 km da Medgidia, sede della clinica mobile) e del personale medico. Purtroppo, nonostante l'impegno costante della nostra associazione, l'atteggiamento di V.T., gestore del canile, è diventato sempre più aggressivo e imprevedibile.

L'aggressione di V.T. e il dialogo con le autorità

Dopo l'aggressione fisica da parte di V.T., subita dal nostro addetto alle catture, Mihai (il quale si accingeva a catturare con la pistola speciale una femmina gravida da sterilizzare), abbiamo deciso di sospendere tempora-

mente la collaborazione e percorrere un'altra strada: quella del dialogo con le autorità. Dopo molti e vani tentativi di farci ascoltare dal Comune (che da anni elimina brutalmente i cani randagi con metodi terribili), abbiamo ottenuto un incontro con la vice Direttrice del Distretto Sanitario Veterinario.



Rocky, uno dei cani del canile di Calarasi, nell'agosto 2006

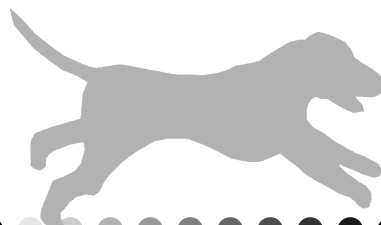


Rocky ad ottobre dopo le cure dei nostri medici e la pappa regalata dai nostri sostenitori

Per la prima volta sembra che ci sia un'apertura nei confronti di un programma di sterilizzazione e rilascio, anche se l'ultima parola spetta all'Amministrazione Comunale, per ora "grande latitante" in tutta questa vicenda.

Nel frattempo, il presidente di *Sufletel* ci ha implorato di tornare con la clinica al suo canile, così si è intrapresa una nuova collaborazione sulla base di un accordo scritto firmato da entrambe le parti. V.T. Si è impegnato a farci sterilizzare tutti gli animali e a non ostacolare l'attività medica e a lasciare che almeno i cani di piccola taglia possano essere affidati all'estero, invece di trascorrere il gelido inverno romeno sul cemento.

Vi terremo aggiornati su questa nuova avventura, che rappresenta una grande sfida economica per *Save the Dogs* (i fondi per gestire un terzo progetto di sterilizzazione in Romania in questo momento non ci sono), ma anche un nuovo, importante motivo di speranza per i randagi della Romania.



STORIE A LIETO FINE

Stumpy, cucciolo felice a tre zampe



In inglese "to stump" significa zoppiare e Stumpy si chiama così proprio perché non ha più una zampina. Lo hanno battezzato le volontarie di Bristol (GB) che nel 2003 gli salvarono la vita.

E' una giornata di lavoro intensissimo nella sala operatoria, ancora in allestimento, del rifugio di Cernavoda. Siamo all'inizio del nostro progetto e le strade della cittadina

pullulano di cani disperati, affamati, incidentati. Stumpy è uno di loro.

E' un batuffolo nero, scheletrico, terrorizzato, la zampa posteriore maciullata, l'occhietto ferito.

Le ragazze di Bristol lo prendono in braccio. Lui trema come una foglia. Il verdetto è duro: bisogna amputare. Impossibile farlo da noi. Non abbiamo ancora una sala operatoria sufficientemente attrezzata. In questo momento i fondi non bastano nemmeno per piastrellare la sala operatoria e il tavolo è vecchio e malridotto. Con le veterinarie inglesi decidiamo di portarlo in una grande clinica veterinaria di Costanza, a 60 chilometri dal rifugio. Stumpy si lamenta solo ogni tanto, è paziente e tenerissimo. Lo lasciamo nelle mani dei veterinari romeni e dopo tre giorni andiamo a riprenderlo. Lo scricciolo è nella stessa scatola nella quale l'abbiamo portato. L'hanno operato, ma è in stato di abbandono: bagnato di pipì, spossato, ancora più sofferente di prima, gli occhi chiusi. Protesto con i veterinari, macellai trave-

stiti da medici. Lo riportiamo a Cernavoda, sperando che ce la faccia.

Per una settimana lo sottoponiamo a cicli intensivi di flebo: antibiotici, vitamine, antidolorifici. Stumpy ce la fa e cresce con una zampa in meno. Mangia come un lupo, gioca con gli altri cani, si affeziona alla sua cuccia e aspetta. Un amico italiano generosamente lo adotta a distanza ma anche se al rifugio sta bene, è in un amico che lo porti via che lui aspetta.

Passano tre anni e finalmente la sua attesa è ripagata. Lo scorso ottobre arrivano i suoi amici. Hanno occhi color turchese come i cieli di Svezia. Grazie alla collaborazione con l'Associazione *Hundhjälpen*, Stumpy è stato adottato da una famiglia di Stoccolma. Secondo la prassi, le volontarie scandinave hanno fatto un controllo pre-adozione nella casa di questa coppia di quarantacinquenni con due figlie, una cagnolona e tanti gatti. Hanno capito che Stumpy, ribattezzato Claudio, è il cane giusto per loro e che loro sono la famiglia perfetta per lui. Il 3 novembre è il grande giorno per Claudio. Scendiamo dall'aereo, il cuore gonfio di emozione. Dopo un istante di disorientamento, Stumpy-Claudio si avvicina alla nuova amica e si dimentica di me. E, ne siamo certi, anche del posto da cui è volato via per sempre.



Sara, Stumpy e la sua nuova padrona in Svezia

Bibiana (TO): un piccolo canile...a misura di randagio!

Sono una settantina e sono vecchi o giovani, di razza o simpaticissimi meticci. Alcuni timidi, altri festosi ma tutti protetti, sicuri e amati. Stiamo parlando dei quattrozampe che hanno trovato ricovero nella cascina ristrutturata di Via Campigliana 12 a Bibiana, un attrezzato rifugio per cani abbandonati gestito dal 1994 dalla sezione della Val Pellice della Lega Nazionale della Difesa del Cane.

La presidentessa Graziella Bosco ci parla con orgoglio dei suoi settanta gioielli scodinzolanti, alcuni dei quali mostrano i bei musetti anche in Internet, all'indirizzo www.caniledibibiana.it.

Ma ci parla anche del lavoro dei volontari che non fanno mai mancare coccole e passeggiate ai loro protetti, delle adozioni sul territorio, tutte controllatissime, e dei cani rumeni che il rifugio ospita.

E sì, perché anche se questo canile spalanca le sue porte ai migliori amici dell'uomo vaganti sul territorio della Val Pellice, delle Valli Chisone, Germanasco e del Pinerolese, un'eccezione "geografica" la fa per i randagi rumeni che accoglie ormai dal 2003 in collaborazione con il progetto *Canibucarest*.

Fino ad ora sono stati 48 i cani raccolti sulle strade della Romania e arrivati a Bibiana dopo aver passato un periodo nel rifugio di Save the Dogs a Cernavoda, dove sono stati visitati, curati, vaccinati e sterilizzati. Sono stati tutti dati in adozione e vivono ora un'esistenza degna di essere chiamata tale, liberi e sereni, con le loro famiglie.

Un motivo in più per considerare l'adozione internazionale, in questo caso tra Italia e Romania, uno strumento indispensabile per aiutare i cani più sfortunati e per contribuire in modo efficace alla soluzione del problema del randagismo.

Vogliamo ringraziare tutti i volontari di Bibiana per il loro lavoro e la loro passione a favore di tutti i cani in difficoltà, indipendentemente dal loro "passaporto".

LEGA NAZIONALE DIFESA DEL CANE DI BIBIANA

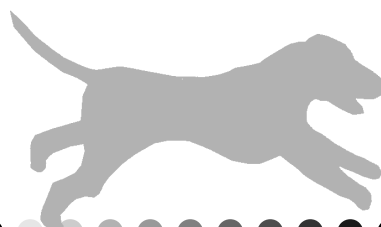
Via Campigliana, 12 - 10060 Bibiana (To)

Tel. 0121 59.05.40

www.canilebibiana.it

STD News

Iscrizione Tribunale di Milano n° 567 dell'8/07/2005
 Direttore Responsabile: Marina Di Leo
 Redazione: Sara Turetta, Giorgia Rozza
 Segreteria: Sara Baroni
 Via Nenni, 5 - 20070 Vizzolo P. (MI) - Tel/Fax +39 0298874063
 Tipografia: Poliartes Srl - Via Eustachi, 43 - 20129 Milano



e-mail: info@savethedogs.it
 www.savethedogs.it

GLI AMICI DI STD RACCONTANO

Paolo Limiti

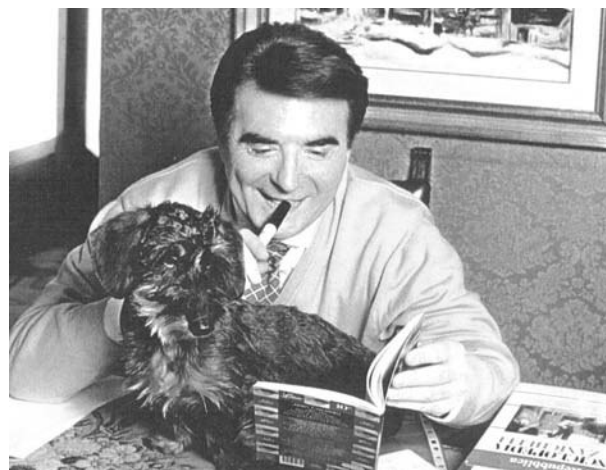
Come si dice tra gli addetti, lui è uno che non ha bisogno di presentazioni. Ma noi siamo orgogliosi di far sapere che godiamo della sua amicizia e che grazie al suo generoso contributo, oggi al rifugio per i randagi di Cernavoda disponiamo di una bella stanza attrezzata per accogliere i cuccioli appena arrivati che qui devono trascorrere un periodo di quarantena. Paolo Limiti, uomo di spettacolo, giornalista, conduttore televisivo, autore. Nelle sue trasmissioni riesce sempre a trovare uno spazio da dedicare ai suoi amici animali e lo fa dando voce, in particolare, a quelli più sfortunati, battendosi per i loro diritti.

Paolo, vuoi dirci come sei venuto a conoscenza del progetto Canibucarest?

«L'ho letto sui giornali, ormai, anni fa. La situazione in cui versavano questi poveri cani, le catture brutali, i metodi da macelleria compiuti da un popolo per anni schiacciato da una dittatura barbara e crudele, dunque avvezzo alla violenza, mi hanno profondamente colpito ed emozionato. Ho pensato perciò che fosse giusto sostenere i volontari che a costo di sacrifici si prodigavano per loro».

Pensi che la televisione svolga un buon lavoro a favore degli animali?

«Penso che in tivù si faccia troppo poco a favore degli animali. Scarsa informazione e poca sensibilizzazione. Ti dirò di più, troppo spesso gli animali vengono usati, sfruttati dalla tivù. Chi lavora in questo ambiente sa che un cucciolo, messo davanti a una telecamera, produce ascolto, fa tenerezza e fa sorridere. Spesso nelle trasmissioni gli animali vengono impiegati con questo unico scopo: alzare l'audience. Ma tutto ciò, in un certo senso, sarebbe il meno. Il guaio è che vengono usati in modi peggiori. Mi riferisco alle trasmissioni sul circo (a Raitre) con gli animali costretti a fare "numeri" da baraccone. Per non parlare dei "reality show" che sfruttano gli animali. E' un mare di stupidità e volgarità! Ma ai vertici delle reti tivù ci sono persone insensibili, interessate solo ad accumulare denaro e poteri».



Il tuo amore per gli animali è noto, come te ci sono altri personaggi dello spettacolo che amano gli animali e fanno qualcosa per loro?

«Sì, ce ne sono, per fortuna. Il primo nome che mi viene in mente è quello della grande Franca Valeri, poi c'è Gerry Scotti, ma anche i colleghi di "Striscia la notizia", che hanno spesso dimostrato amicizia per gli animali, denunciando situazioni di maltrattamento. Penso alle loro inchieste d'assalto che portano a galla realtà nascoste come i canili lager».

Cosa dovrebbe fare in concreto la tivù?

«Informare, sollevare questioni, denunciare comportamenti illegali, cattiverie, sadismi: ce ne sono tanti che eleggono gli animali a vittime, è una ignominia! L'importante, però, è che poi denunce, segnalazioni e cose del genere vengano raccolte e seguite dalla Giustizia. Penso a certi sindaci che nei loro Comuni gestiscono i canili lucrando sugli appalti dati a privati o sulle rette giornaliere dei cani. Ecco, il mio augurio, per il prossimo anno, è che ci sia più giustizia per gli animali, che queste azioni gravissime vengano perseguite dalla legge come meritano».

M.D.L.

BUONE NOTIZIE buone notizie BUONE NOTIZIE buone notizie BUONE NOTIZIE

Meeting di famiglie adottive nel nord della Svezia

Lo scorso 4 novembre si sono ritrovate a Umea, nel nord della Svezia, una ventina di famiglie adottive di cani affidati tramite l'associazione *Hundhjälpen*. Durante la passeggiata con i quattro zampe e i loro padroni, la Presidente di STD è stata intervistata dalla stampa locale, molto colpita dalla situazione dei randagi in Romania e dall'impegno del nostro partner in Svezia. I Vigili del Fuoco della città hanno donato al progetto *Canibucarest* giacche, pantaloni e scarponi da lavoro.

Sostenitori generosi!

A tempo di record, dopo poche ore dalla pubblicazione sul sito, due sostenitori (Mario da Padova e Maurizio da Monza) ci hanno regalato rispettivamente una lavatrice e un'asciugatrice e il trasporto dei due elettrodomestici in Romania, entrambi necessari presso il centro di sterilizzazione a Medgidia. Siamo grati ai nostri due amici e a tutti coloro che rispondono sempre con generosità e prontezza ai nostri appelli.

Donazioni tramite carta di credito

Anche la nostra associazione offrirà la possibilità di donare on-line con carta di credito. A partire dal mese di dicembre attraverso il sistema Pay Pal (uno dei più popolari e sicuri metodi di pagamen-

to on-line esistenti) i sostenitori potranno donare alla nostra associazione con carta di credito, in qualunque parte del mondo, risparmiando tempo e spese bancarie.

Save the Dogs diventa membro di WSPA.

Con 13 uffici in tutto il mondo e oltre 400.000 sostenitori, Wspa (World Society for the Protection of Animals) è una delle più grandi e autorevoli organizzazioni di protezione degli animali del mondo, con base a Londra.

Dal mese di ottobre Save the Dogs è diventata membro di Wspa, che conta una rete di 700 associazioni protezioniste a lei collegate in tutto il mondo. L'affiliazione è scaturita dalla visita in Romania lo scorso mese di luglio di un incaricato Wspa e consentirà a STD di incrementare la preparazione dei propri collaboratori ed, eventualmente, di ricevere un sostegno economico mirato per progetti futuri.

Per Aiutarci:

Conto Corrente postale N° 62998497 intestato a: Save the Dogs Onlus, Via Nenni 5 - 20070 Vizzolo P. (MI)

Per bonifici bancari:

Bancoposta Conto Corrente N°62998497
 Abi 07601 - Cab 01600 - Iban IT-48-A-07601-01600-000062998497